

# La funivia in Consiglio tra una selva di No

Oggi l'assise dedicata al progetto di collegamento tra città e ateneo: la maggioranza ritrova unità contro il rettore

TERAMO - Funivia di collegamento con l'Università oggi di nuovo in Consiglio: sarà buona la seconda convocazione per arrivare al voto? Potrebbe, almeno annusando l'aria che tira e facendo due conti sulle dita. Conti per i quali il No al progetto siglato dal rettore **Luciano D'Amico** dovrebbe spuntarla con la forza dei numeri. La maggioranza, strategicamente ricompattata dalle elezioni provinciali, dovrebbe vedere adesso allineati i tre voti di "Teramo Soprattutto" così come dai banchi dell'opposizione non mancheranno i No già abbondantemente rivendicati, vedi quelli della consigliera **Paola Cardelli** o del grillino **Fabio Berardini**. La proposta della maggioranza chiederà che il progetto della teleferica venga cancellato dal Masterplan, dirottandone i dieci milioni sulla realizzazione del Polo scolastico o, se questo non fosse possibile per i vincoli del finanziamento, convergendo su un progetto condiviso con la collettività. Proposte arriveranno anche dal blocco Pd - Teramo Cambia e dal M5s: l'ordine del giorno grillino, ad esempio, confermerà la macroarea di appartenenza del progetto chiedendo di destinarne il finanziamento al lungofiume e ad interventi di mobilità sostenibile, vedi le colonnine di approvvigionamento per le auto elettriche. E su proposte e ordini del giorno occorrerà trovare la quadra al voto.

Intanto sulla questione della funivia ha preso posizione l'associazione culturale "Big Bang Teramo", nella quale milita anche il consigliere comunale del Pd **Flavio Bartolini**. L'associazione si dice aperta alla valutazione del progetto di collegamento tra città e ateneo, ma solo in presenza di costi e benefici chiari, e soprattutto di un dibattito sulle priorità, collegato ai problemi del terremoto e soprattutto al meccanismo decisionale, avvertito come "calato dall'alto per il progetto della funivia".

«A Teramo siamo arrivati all'anno zero - afferma l'associazione in una nota dedicata alla funivia - al momento in cui o si scende e si sprofonda nell'abisso del vuoto e dello sconforto, generato dalle serrande chiuse, dagli annunci di vendita e dai lampioni spenti, o si sale, spronati come durante un'ardua salita, da un sentimento di gioia e di positività proprio come un sorriso o una risata; bisogna avere coraggio».

«Teramo è a due velocità, da una parte un'amministrazione bloccata nella burocrazia formale, dall'altra dinamica, aperta e innovativa, che ha messo al centro della struttura lo studente. Quest'ultima parte è rappresentata dall'apparato universitario, che negli ultimi anni ha migliorato la sua organizzazione e incrementato il numero di iscritti».

La questione del Masterplan, che progettualmente dovrebbe dare una boccata d'ossigeno alla città con i suoi sviluppi, ristrutturazioni e ricollocamenti, ha portato al centro della discussione la questione della funivia. Dovrebbe fungere da rampa di collegamento, di avvicinamento tra le sedi universitarie di Colleparco e il centro cittadino. Al di là della questione di posizionamento, tra piazza Garibaldi e piazzale San Francesco, potrebbe essere un primo tassello di ricongiunzione tra due settori così fondamentali per il territorio. Garantirebbe un flusso continuo di studenti verso le facoltà, alleggerendo quel sistema di trasporti pubblico che altrimenti bisognerebbe



Una funivia urbana a cabine

incrementare visto le degradanti condizioni di viaggio riservate a ragazzi e cittadini locali. In vista del Masterplan che dovrebbe riqualificare, rimodernando il centro, riportando un po' di istruzione universitaria, la funi-

via sarebbe il primo tassello del puzzle; una grande opera da 10 milioni di euro su cui dover per forza ragionare, tralasciando e disancorandoci da sentimenti conservatori e operando quella temperazione tra alternative e con-

seguenze future. Bisogna che il fine ultimo sia il benessere diffuso collettivo, ricordiamolo sempre. Naturalmente non possiamo incondizionatamente dare l'appoggio a un'opera mastodontica senza prima essere sicuri e certi dei costi, sia di produzione e di costruzione, ovvero di controllo e manutenzione. Abbiamo diritto e dovere, in base al principio di pubblicità tipico del sistema democratico, di conoscere tutti i punti di questo servizio, senza fare le tipiche cose all'italiana. Non tutte le colpe però, nella scelta di questa ardua sentenza, ha l'amministrazione comunale alle prese con una delle crisi di sistema pesante e che naturalmente sta mettendo altre priorità davanti (ricostruzione veloce, viabilità, istruzione e delocalizzazione scolastica in vista dei nuovi poli), opponendo alla decisione "calata" dall'alto delle stanze regionali, una votazione in consiglio comunale volta a congelare l'ipotesi progettuale in attesa, che si possano approfondire le dovute conoscenze sul progetto.

## POLITICA

### Più innovazione, meno poltrone. Pomante sprona l'amministrazione



TERAMO - L'ultimo attacco all'amministrazione cittadina porta in calce la firma del consigliere comunale arancione **Gianluca Pomante**, il quale, in un comunicato diffuso nella giornata di ieri, ha confessato di non avere più parole per definire la condotta dei consiglieri di maggioranza, rei di ricompattarsi sulla base di accordi tesi all'assegnazione di poltrone e incarichi. «Una Giunta che si rimasta ogni volta come neppure un fornaio farebbe, ma che ottiene gli stessi pessimi risultati». Nel criticare Giunta e maggioranza consiliare, però, Pomante invita l'amministrazione a partecipare al bando europeo (riservato alle città con almeno 50mila abitanti e il cui budget ammonta a 372 milioni di euro) con cui verranno finanziati progetti innovativi e audaci tesi al miglioramento della qualità della vita urbana e dei servizi pubblici. «Potrebbe essere l'occasione per creare dei centri di accoglienza e assistenza per disabili, indigenti e immigrati, dislocati sul territorio comunale - spiega Pomante - attraverso i quali affidare ai soggetti coinvolti servizi di pubblica utilità in cambio di sostentamento e percorsi di inclusione e integrazione». Non solo: «potrebbe essere l'occasione per creare finalmente un centro di gestione dei beni culturali e di promozione del turismo che centralizzi le iniziative a livello territoriale, creando un calendario eventi dinamico, da rilanciare in tutta Europa attraverso le antolince che fanno servizio per l'estero e altri vettori, stimolando sinergie per la promozione del patrimonio naturale ed artistico e dei percorsi enogastronomici d'eccellenza che possiamo vantare». «E che dire della possibilità di realizzare una vera smart city - continua Pomante - modificando la rete civica grazie ai corpi illuminanti dotati di telecamere e wireless, supportando la viabilità cittadina con l'introduzione dei sensi unici sui due grandi viali di accesso e sulle circunvallazioni, con l'insediamento delle corsie dinamiche e dei limiti variabili, con l'installazione di sensori di rilevazione del traffico che, attraverso i pannelli informativi e i sistemi wireless». «Sogno una Teramo diversa - conclude Pomante - efficiente, migliore, pregevole: io sogno... ma se voi continuate a votare i soliti noti...»

INIZIA LA TUA GIORNATA CON NUOVE PROSPETTIVE.

Di trovi a Teramo in via Capuani.

tasty

Sequial su Instagram e Facebook